

PROGRAMMA PER LA DIREZIONE DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA  
CIVILE E AMBIENTALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

*Candidatura a Direttore*

*Triennio 2025–2028*

*Prof. Ing. Filippo Ubertini*

1. PREMESSA

Il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA) dell'Università degli Studi di Perugia è riconosciuto come un centro di eccellenza a livello nazionale e internazionale. Tale riconoscimento è stato formalizzato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, attraverso il finanziamento del progetto *Dipartimenti di Eccellenza 2018–2022* e l'ammissione alla fase finale della selezione 2023–2027 con un ISPD pari a 99/100.

Nato a seguito della cosiddetta “Riforma Gelmini”, il DICA è un dipartimento multidisciplinare in cui la sinergia tra le diverse anime scientifiche ha generato un ambiente fertile, culturalmente ricco e altamente produttivo sul piano della ricerca.

I settori dell'Area CUN 08 “Ingegneria Civile e Architettura” rappresentano il nucleo originario e identitario del Dipartimento, attorno al quale si sono progressivamente sviluppate competenze complementari e sinergiche, che hanno contribuito in modo sostanziale al successo di numerosi progetti di ricerca competitivi. Oltrepassando i confini formali delle aree CUN e dei settori scientifico-disciplinari, il Dipartimento si configura oggi come una realtà articolata in tre principali ambiti scientifici. Senza introdurre alcun vincolo all'autonomia scientifica individuale, tali ambiti possono essere identificati a grandi linee come: “Strutture e Materiali”, “Acqua e Ambiente”, “Architettura e Design”.

Guardando al futuro, il DICA punta a rafforzare ulteriormente il proprio profilo internazionale e a raggiungere livelli sempre più elevati nella didattica, nella ricerca e nella terza missione, in linea con le più prestigiose istituzioni accademiche a livello globale.

## 2. VISIONE STRATEGICA

Il mio programma per il DICA 2025-2028 si articola attorno a sei parole chiave:

- Dimensione Internazionale
- Attrattività
- Cultura dell'impegno e della responsabilità
- Innovazione
- Collaborazione
- Equità

Ognuna di queste parole chiave rappresenta una linea di indirizzo strategico e trasversale alle missioni del DICA (didattica, ricerca e terza missione) e sarà accompagnata da azioni concrete. Alcune di esse potranno essere avviate e completate nel corso del prossimo triennio, mentre altre richiederanno una pianificazione più ampia, con obiettivi di medio-lungo termine.

Le linee di intervento qui delineate, presentate in forma sintetica e con maggiore dettaglio solo laddove già possibile, saranno ulteriormente sviluppate e definite attraverso un processo partecipativo, basato su un confronto aperto e continuo con tutte le componenti della nostra comunità dipartimentale. Prima di dettagliare le azioni concrete, riporto di seguito una breve sintesi dei principali obiettivi del programma distinti per 5 macroaree di intervento: didattica, ricerca, terza missione, segreteria amministrativa e polo di Terni.

## 3. SINTESI DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI

### 3.1 DIDATTICA

Occorre rafforzare ulteriormente la qualità dell'offerta formativa, affrontando in modo mirato alcune criticità ancora presenti, in particolare nei corsi di laurea magistrale con limitata numerosità di iscritti. A tal fine, sarà centrale lo sviluppo di percorsi di eccellenza, l'attrazione di studenti

a livello internazionale, l'attivazione di curricula differenziati per lingua, e una maggiore autonomia per gli studenti nella composizione del proprio piano di studi, con particolare attenzione ai contenuti specialistici e transdisciplinari. Occorre inoltre rinnovare le dotazioni informatiche, audio e video delle nostre aule, spesso inadeguate e obsolete.

### 3.2 RICERCA

È prioritario promuovere l'iniziativa scientifica dei ricercatori, specialmente dei più giovani, sostenendo la progettualità sia individuale sia di gruppo. Saranno previsti strumenti di valorizzazione, anche economica, per incoraggiare e supportare l'attività di ricerca, con l'obiettivo di favorire la crescita anche di coloro che oggi risultano meno attivi. Sarà inoltre fondamentale attrarre nuovi talenti, dall'Italia e dall'estero, in particolare nei settori strategici o attualmente vacanti. I risultati della ricerca, nelle loro diverse forme, saranno valorizzati nella distribuzione delle risorse ai settori scientifico-disciplinari.

### 3.3 TERZA MISSIONE

Per rafforzare il ruolo del Dipartimento nella Terza Missione e accrescere la sua capacità di generare impatto sul piano sociale, culturale ed economico, è fondamentale proseguire nella semplificazione delle procedure interne e attivare un dialogo strutturato e continuo con i principali portatori di interesse del territorio. A tal fine, si propone l'istituzione all'interno del Dipartimento di un gruppo strategico dedicato alla gestione amministrativa e contrattuale delle attività di trasferimento tecnologico e dei servizi erogati. Questo strumento consentirà di valorizzare in modo più efficace le competenze scientifiche e tecniche presenti, facilitando iniziative di alto profilo e promuovendo un'interazione più efficiente con enti pubblici, imprese e realtà locali.

Attraverso attività di ricerca applicata, sperimentazione e supporto tecnico, tutti i laboratori del DICA avranno un impatto diretto sulla sicurezza del patrimonio e sulla resilienza delle comunità locali, contribuendo in modo concreto al benessere del territorio. In questo modo, il Dipartimento consolida il proprio ruolo attivo nel trasferimento di conoscenze ad alto impatto e nella costruzione di uno sviluppo sostenibile, sicuro e condiviso. Un esempio concreto di questa visione è rappresentato dal nuovo Laboratorio di Prove Strutturali e Ingegneria

Sismica, un'infrastruttura avanzata dedicata allo studio della risposta sismica degli edifici. In un territorio come l'Umbria, storicamente esposto al rischio sismico e ancora segnato dagli eventi sismici più recenti, il laboratorio costituirà un presidio scientifico e tecnologico fondamentale per la prevenzione del rischio, la valutazione della vulnerabilità strutturale e il supporto alla ricostruzione.

### 3.4 SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

La Segreteria Amministrativa del DICA è un punto di forza grazie alla competenza e disponibilità del personale, ma presenta criticità che richiedono interventi mirati. Tra queste, spiccano la dotazione di personale insufficiente, l'inadeguatezza degli spazi, la necessità di potenziare la segreteria di direzione e la scarsa interoperabilità con l'Amministrazione Centrale. È necessario rafforzare la collaborazione tra docenti, inclusi i ricercatori non strutturati, e personale tecnico-amministrativo e migliorare l'integrazione con la struttura centrale dell'Ateneo. Si punterà inoltre a una profonda ingegnerizzazione dei processi, basata su digitalizzazione, dematerializzazione e tecnologie intelligenti, in stretta sinergia con il personale che opera nella Segreteria.

### 3.5 POLO DI TERNI

Il Polo di Terni rappresenta un asset strategico per il DICA, grazie alla presenza di un gruppo di ricerca altamente qualificato, attivo in progetti nazionali e internazionali, attività conto terzi e supporto alla didattica. Queste attività generano visibilità e risorse economiche significative per il Dipartimento. Per valorizzare appieno il potenziale del DICA a Terni, è necessario rafforzarne il ruolo all'interno della governance del Polo, garantire un adeguato supporto tecnico e promuovere il potenziamento dei laboratori, incluso il recupero del laboratorio prove strutturali "ex Isrim", la cui collocazione naturale è presso il DICA. In linea con il tessuto industriale del territorio, saranno ulteriormente implementate le azioni concrete già avviate a sostegno del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dei Materiali e dei Processi Sostenibili, con l'obiettivo di potenziarne qualità e attrattività attraverso l'adozione di modalità didattiche innovative.

## 4. AZIONI CONCRETE

### 4.1. DIMENSIONE INTERNAZIONALE

*Un Dipartimento connesso al mondo, attrattivo e protagonista su scala globale.*

- Promozione e attivazione di percorsi internazionali paralleli a quelli in lingua italiana ad esempio attraverso i curricula, a partire dai corsi di laurea magistrale. I curricula potranno dunque essere distinti per lingua e non per indirizzi tematici, lasciando agli allievi maggiore libertà nella scelta dei contenuti specialistici e promuovendo la scelta di contenuti transdisciplinari (umanistici, giuridici, scientifici o tecnici), nel rispetto dei vincoli normativi.
- Espansione della rete di mobilità *incoming* degli studenti, coinvolgendo, anche a livello istituzionale, aree strategiche del mondo quali Africa, Sud America, Asia.
- Potenziamento della mobilità *outgoing* degli studenti, in particolare verso il Nordamerica, l'Europa e l'Asia, con attenzione ai programmi *College Italia* e *Erasmus Mundus* e ai vari programmi di mobilità promossi dall'Ateneo.
- Pubblicazione di manifestazioni di interesse per attrarre ricercatori di elevato profilo anche provenienti dall'estero (preferibilmente vincitori di progetti ERC, MSCA, FIS), in particolare nei settori strategici ed oggi vacanti del DICA, che possono essere oggetto di chiamata diretta ai sensi della normativa vigente, sfruttando le risorse rese disponibili dal MUR.
- Promozione della formazione digitale e internazionale del personale del Dipartimento, anche sfruttando gli strumenti offerti dall'Intelligenza Artificiale.

### 4.2. ATTRATTIVITÀ

*Un Dipartimento accogliente, ben curato e organizzato in modo funzionale.*

- L'attrattività del Dipartimento sarà declinata su più fronti: (i) studenti motivati e meritevoli in tutti e tre i livelli della formazione universitaria, (ii) ricercatori e docenti di alto profilo, (iii) mondo produttivo, che riconosce nel Dipartimento un punto di riferimento autorevole e affidabile per lo sviluppo di iniziative di terza missione.

Per aumentare l'attrattività verso i ricercatori, saranno adottate politiche di reclutamento strategiche e mirate, volte a valorizzare talenti ad alto potenziale, con particolare attenzione ai settori vacanti o strategici per il Dipartimento.

- Promozione di azioni concrete, in sinergia con il Dipartimento di Ingegneria (DI), la Governance di Ateneo e tutti gli stakeholder coinvolti, finalizzate a interventi non più rinviabili di manutenzione e riqualificazione del campus di Ingegneria, incluse le aree verdi. Come già indicato nell'ultimo piano triennale, che si intende portare avanti e integrare, tra le priorità vi sono la realizzazione di nuove strutture per la didattica e la ricerca, il miglioramento di quelle esistenti anche dal punto di vista delle dotazioni informatiche, nonché interventi impiantistici finalizzati ad incrementare gli standard di comfort, efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Rientra tra le ipotesi anche la costruzione di uno studentato e di nuovi spazi didattici nel polo, per rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità accademica. Occorre inoltre razionalizzare gli spazi e promuovere l'uso di sistemi digitali di accesso alle strutture e prenotazione delle aule.
- Avvio dell'iter di realizzazione di una sala riunioni e seminari del Dipartimento moderna, tecnologicamente attrezzata per ospitare incontri in modalità ibrida (presenza/remoto), dotata di strumentazioni audio-video avanzate, connessione stabile e dispositivi di videoconferenza integrati. La sala potrà ospitare incontri istituzionali, commissioni, seminari e momenti di confronto strategico.
- Rafforzamento della comunicazione strategica, in piena coerenza con l'identità visiva dell'Ateneo, per raccontare efficacemente il valore e l'impatto del Dipartimento. In linea con l'esperienza recente, ciò sarà ottenuto attraverso la costituzione di un gruppo strategico in luogo di un singolo delegato. Tra le azioni da porre in essere vi sono:
  - Potenziamento della presenza online (sito, social media, video, newsletter)
  - Potenziamento ulteriore delle iniziative di orientamento e divulgazione scientifica, anche con le scuole e le aziende, in cui il Dipartimento si è distinto negli ultimi anni
  - Promozione dei corsi di studio con linguaggi chiari, attraenti e accessibili
  - Creazione di materiali di comunicazione professionale, con linguaggio visivo e testuale coerente e aggiornato
- Attivazione di iniziative di fundraising e sponsorizzazione anche al fine di aggiornare le attrezzature per la ricerca e la didattica sviluppando un programma dedicato.

- Promozione di una cultura dell'ospitalità per collaboratori esterni e visitatori.
- Cura costante dei dettagli, spesso determinanti per la percezione e la reputazione dell'Istituzione. Promozione del decoro e dell'identità istituzionale come tratti distintivi dello stile gestionale del Dipartimento.
- Valorizzazione della solennità dei momenti significativi della vita accademica, come le discussioni delle Tesi di Laurea e di Dottorato, anche attraverso il ripristino dell'uso della toga.

#### 4.3. CULTURA DELL'IMPEGNO E DELLA RESPONSABILITÀ

*Un Dipartimento che riconosce e valorizza l'impegno e i risultati.*

- Definizione di criteri chiari e condivisi, differenziati per SSD bibliometrici e non bibliometrici, per l'assegnazione di risorse, avanzamenti di carriera e nuove posizioni.
- Riconoscimento e premialità per progettualità di eccellenza, qualità della ricerca prodotta, attività didattiche e istituzionali, finanziamenti acquisiti.
- Al fine di promuovere e valorizzare l'impegno, la qualità della ricerca, della didattica e dei percorsi formativi, si propone l'introduzione di riconoscimenti annuali destinati a figure e contributi distintivi all'interno della comunità dipartimentale. In particolare, saranno assegnati premi per valorizzare qualità, impegno e impatto nei seguenti ambiti:
  - Ricerca Scientifica
  - Tesi di Dottorato
  - Tesi di Laurea (per ciascun corso di studio)
  - Didattica (valutata con il contributo degli studenti)
- Attivazione di percorsi didattici di eccellenza per studenti meritevoli.
- Interlocazione costante con la governance di Ateneo per valorizzare il ruolo del DICA in termini di FFO e attrattività di fondi.
- Nel rispetto di una visione strategica di lungo periodo per le scelte più rilevanti che il Dipartimento sarà chiamato ad affrontare, verrà adottato un metodo decisionale basato anche su evidenze oggettive e misurabili. Saranno considerate, come elementi di analisi contestuale, le valutazioni fornite da organismi interni (Nucleo di Valutazione, Gruppi di Riesame) ed esterni, con particolare riferimento all'ANVUR attraverso la VQR e gli indicatori del cruscotto del sistema universitario, nonché i principali ranking accademici nazionali e internazionali.

#### 4.4. INNOVAZIONE

*Un Dipartimento che anticipa il cambiamento, promuove la libertà scientifica, la creatività e l'interdisciplinarietà.*

- Valorizzazione dell'indipendenza scientifica dei ricercatori, in particolare dei più giovani, con incentivi e supporto alla progettualità individuale e di gruppo, anche mediante l'uso strategico dei fondi della ricerca di base, con una attenzione particolare alle linee di ricerca ad alto rischio/alto guadagno.
- Rafforzamento della partecipazione a bandi competitivi, attraverso un supporto tecnico-amministrativo dedicato, peer review interna e valorizzazione della figura del Project Manager.
- Istituzione di un Convegno annuale del Dipartimento, organizzato da un comitato di giovani colleghi (dottorandi, post-doc, ricercatori).
- Valutazione dell'opportunità di aggiornare il nome e la missione del Dipartimento, al fine di rappresentare in modo più completo e inclusivo l'ampio spettro di competenze e vocazioni scientifiche, didattiche e di terza missione che oggi lo caratterizzano.
- Potenziamento ulteriore dei percorsi di dottorato finanziati da enti esterni e/o attraverso bandi competitivi e percorsi di dottorato industriale.
- Proposta per un nuovo corso di Dottorato di Ricerca in Architettura e Design ad elevato contenuto innovativo che oggi manca in Ateneo.
- Potenziamento delle infrastrutture di ricerca, in particolare il Laboratorio Integrato come già delineato nella proposta progettuale "Dipartimento di Eccellenza 2023-2027", con una visione scientifica chiara e condivisa tra le diverse anime del Dipartimento. Avvio dell'iter di realizzazione e reperimento fondi in piena collaborazione con l'Amministrazione Centrale dell'Ateneo.
- Innovazione della didattica tramite l'utilizzo consapevole del digitale e lo sviluppo di percorsi formativi interdisciplinari, che includano contenuti da ambiti umanistici, giuridici, storici, sociali.

#### 4.5. COLLABORAZIONE

*Una gestione leggera, trasparente e chiara nei ruoli e nei processi.*

- Rafforzare il ruolo del Dipartimento nei processi strategici dell'Ateneo, promuovendo una collaborazione sinergica e continuativa con la Governance e le strutture centrali. Avviare un'interlocuzione strutturata volta ad ampliare le deleghe al



Direttore e a valorizzare il ruolo del Dipartimento nelle politiche d'Ateneo, valorizzando la qualità della ricerca, l'attrazione di risorse e la progettualità scientifica.

- Avvio, in collaborazione con il DI, del processo di costituzione di una Scuola di Dottorato "Politecnica" e della Scuola "Facoltà di Ingegneria", per ottimizzare le attività trasversali ai due Dipartimenti così come previsto dallo Statuto.
- Avvio di una riflessione condivisa sull'eventuale istituzione di sezioni dipartimentali, concepite non come unità rigidamente ancorate a una dimensione spaziale, ma come strumenti flessibili per valorizzare competenze affini, promuovere nuove sinergie e rafforzare l'identità scientifica del Dipartimento (ad esempio: Strutture e Materiali, Acqua e Ambiente, Architettura e Design).
- Riduzione della burocrazia, ingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi, semplificazione delle riunioni.
- Chiarezza nella definizione dei ruoli e nella valorizzazione delle competenze, con particolare riferimento al personale Tecnico e Amministrativo.
- Istituzione all'interno del Dipartimento di gruppi strategici, tra cui uno specificamente dedicato alla gestione amministrativa e contrattuale delle attività conto terzi ed uno dedicato alle attività di attrazione di fondi e sponsorizzazioni.
- Coinvolgimento costante della Giunta del Dipartimento, dei Delegati e dei gruppi strategici nella gestione e nella organizzazione delle attività.

#### 4.6. EQUITÀ

*Un ambiente rispettoso, partecipativo e orientato alla crescita condivisa.*

Il Dipartimento si impegna a promuovere un ambiente rispettoso, partecipativo e orientato alla crescita condivisa, in cui ciascuna persona possa sentirsi accolta, valorizzata e parte attiva della comunità accademica. Concorreranno al raggiungimento di questo obiettivo le seguenti attività.

- Valorizzazione del senso di appartenenza rafforzando il legame con la comunità accademica anche attraverso il coinvolgimento attivo degli ex studenti e delle ex studentesse, favorendo lo scambio intergenerazionale e la continuità dei valori istituzionali.

- Vista la presenza sempre crescente di studenti dei corsi laurea e dottorandi internazionali si promuoverà una partecipazione equa e la rimozione delle barriere culturali.
- Saranno valorizzate le diversità e perseguite le pari opportunità di genere. Rientra in questo ambito l'impegno a riconoscere e valorizzare le diversità, con particolare attenzione alla promozione della parità di genere, l'accesso e la piena partecipazione delle donne nei settori STEM, in coerenza con la Strategia Nazionale per la Parità di Genere.
- Verrà promossa una vera e propria cultura della sicurezza intesa come comportamento quotidiano, oltre l'adempimento formale.
- Si propone infine l'istituzione di un comitato di ascolto, aperto a docenti, studenti, studentesse e personale tecnico-amministrativo, con la funzione di monitorare le ricadute delle politiche dipartimentali sulle questioni etiche, di equità e inclusione.

## 5. CONCLUSIONE

Presento la mia candidatura con senso di responsabilità e spirito di servizio, consapevole delle sfide che ci attendono e delle straordinarie potenzialità che il nostro Dipartimento già esprime.

Ritengo fondamentale il ruolo della comunità accademica quale motore di crescita e innovazione: solo attraverso un impegno condiviso, potremo guidare con visione e coesione il Dica del futuro.

Perugia, 01/09/2025

Prof. Ing. Filippo Ubertini